

Rendicontazione: atto di responsabilità e di trasparenza

Insieme x Creare + Valore – 2° appuntamento

EY Sustainability Services | Social Impact, Monitoring and Evaluation

27 ottobre 2020



A young girl with her arms outstretched, smiling, being carried by an adult. The background is a blurred indoor setting.

La cultura della misurazione dei risultati: dal monitoraggio alla rendicontazione

■ ■ ■
The better the question. The better the answer.
The better the world works.

Agenda

➤ La rendicontazione oggi e il Rapporto di Sostenibilità

- La Riforma del Codice del Terzo Settore
- La rendicontazione sociale: caratteristiche
- La rendicontazione sociale: un fenomeno crescente
- La rendicontazione sociale: metodo

➤ Il monitoraggio dei progetti e gli indicatori

- Il Ciclo del Progetto: origini e fasi
- La Teoria del Cambiamento per le progettualità sociali a sostegno delle comunità
- L'attività di monitoraggio: cos'è
- L'attività di monitoraggio: caratteristiche e benefici
- L'attività di monitoraggio: uno sguardo d'insieme nel panorama M&E
- Strumenti di monitoraggio
 - Workplan
 - Quadro Logico
 - PMP (M&E Plan)
- Indicatori
 - Esempio
 - Caratteristiche
- Report di monitoraggio: cosa dovrebbe contenere
- Il monitoraggio nelle istituzioni europee: il ROM

La rendicontazione oggi e il Rapporto di Sostenibilità

La Riforma del Codice del Terzo Settore

Per “Riforma del Codice del Terzo Settore” si indica il complesso di norme che ha ridisciplinato il non profit e l'impresa sociale. In particolare, Il D. Lgs. 117/2017 Codice del Terzo settore, entrato in vigore il 3 agosto del 2017, ha provveduto "al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore, compresa la disciplina tributaria applicabile a tali enti".

Tra queste, è stato inserito l'**obbligo, per tutti gli enti del Terzo settore, di redazione del bilancio**, secondo modalità che differiscono in base ai ricavi, alle rendite e ai proventi di ciascun ente. Nella fattispecie:

- Gli enti del Terzo settore con ricavi/rendite/proventi o entrate superiori ad 1 milione di euro sono inoltre obbligati a depositare presso il Registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale, tenendo conto della natura dell'attività esercitata e delle dimensioni dell'ente, anche ai fini della valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte.
- Gli ETS con ricavi, rendite, proventi o entrate non inferiori a 220.000 euro devono redigere un bilancio di esercizio con stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione (principio di competenza economica).
- Gli enti con ricavi/entrate/rendite o proventi al di sotto dei 220.000 euro possono redigere il rendiconto di cassa.

La Riforma del Terzo Settore

IERI

- **Bilancio Sociale**

Redatto su base volontaria



OGGI

- **Bilancio Sociale**
- **Rapporto di Sostenibilità**

Previsto dalla normativa per alcune categorie di ETS



La rendicontazione sociale: un fenomeno crescente

Nella rendicontazione sociale, si sta assistendo a un **progressivo assottigliamento della distanza tra il mondo del profit e quello del non profit.**

Basti pensare al caso delle **Società Benefit**, che prevedono l'inserimento dell'orientamento al sociale all'interno del proprio oggetto sociale, nonché la rendicontazione dell'impatto sociale generato.

Aziende e Sostenibilità: il futuro è sempre più Società Benefit e BCorp

ECONOMIA
Ambiente e comunità oltre il profitto, cresce in Italia il movimento delle aziende B Corp

09 set 2020 - 11:20



Imprese, il futuro è nelle B-Corp: il profitto non è più l'unica legge

Se ne è parlato nel webinar organizzato da Ruling Companies: "Il capitalismo come lo abbiamo conosciuto ha terminato il proprio percorso"

Lorenzo Zacchetti

La crisi, economica e umana, che sta affrontando il nostro Paese ormai da mesi ha messo in discussione i tradizionali modelli finanziari su cui siamo stati sempre abituati a ragionare. Già da un po', le imprese si sono

La rendicontazione sociale: metodo



GRI Standards (Global Reporting Initiative, standard internazionale)



Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit (Agenzia Italiana per le Organizzazioni senza scopo di lucro)



Linee Guida per la redazione del Bilancio di Missione e il Bilancio Sociale delle Organizzazioni di Volontariato (CSVnet, Iref, Fivol)



Codice Unico delle aziende non profit (Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti)



Principi di redazione del GBS (Gruppo di studio per il Bilancio Sociale)

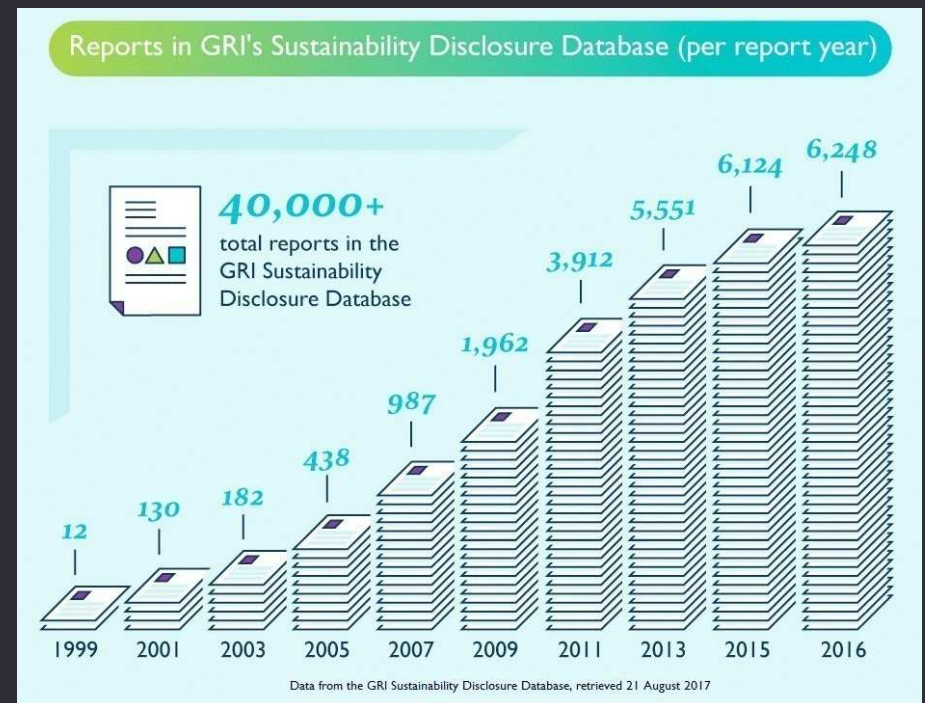


Principali metodi utilizzati da
EY Sustainability

La rendicontazione sociale: metodo

A livello mondiale, il riferimento metodologico più affermato per la rendicontazione non finanziaria sono i **Sustainability Standard del Global Reporting Initiative**.

La riflessione strategica richiesta dagli Standard GRI per la definizione dei contenuti del documento costituisce un'ottima occasione di allineamento e condivisione delle procedure per tutto il management.



La rendicontazione sociale: metodo

Nel campo della rendicontazione non finanziaria, il Terzo Settore sta muovendo i primi passi verso **forme di valorizzazione**, condotte tramite **misurazioni in itinere** e **valutazioni indipendenti**, facendo riferimento a **standard internazionali**, per **far emergere il proprio valore aggiunto** e per fare, quindi, la differenza nel proprio campo.

Sebbene non manchino rapporti di attività e bilanci sociali, al momento risultano essere poche le Non Profit in grado di pubblicare documenti aderenti agli **Standard GRI**.



Topic economici: es. impatti economici indiretti, anti-corruzione, valore generato e distribuito.



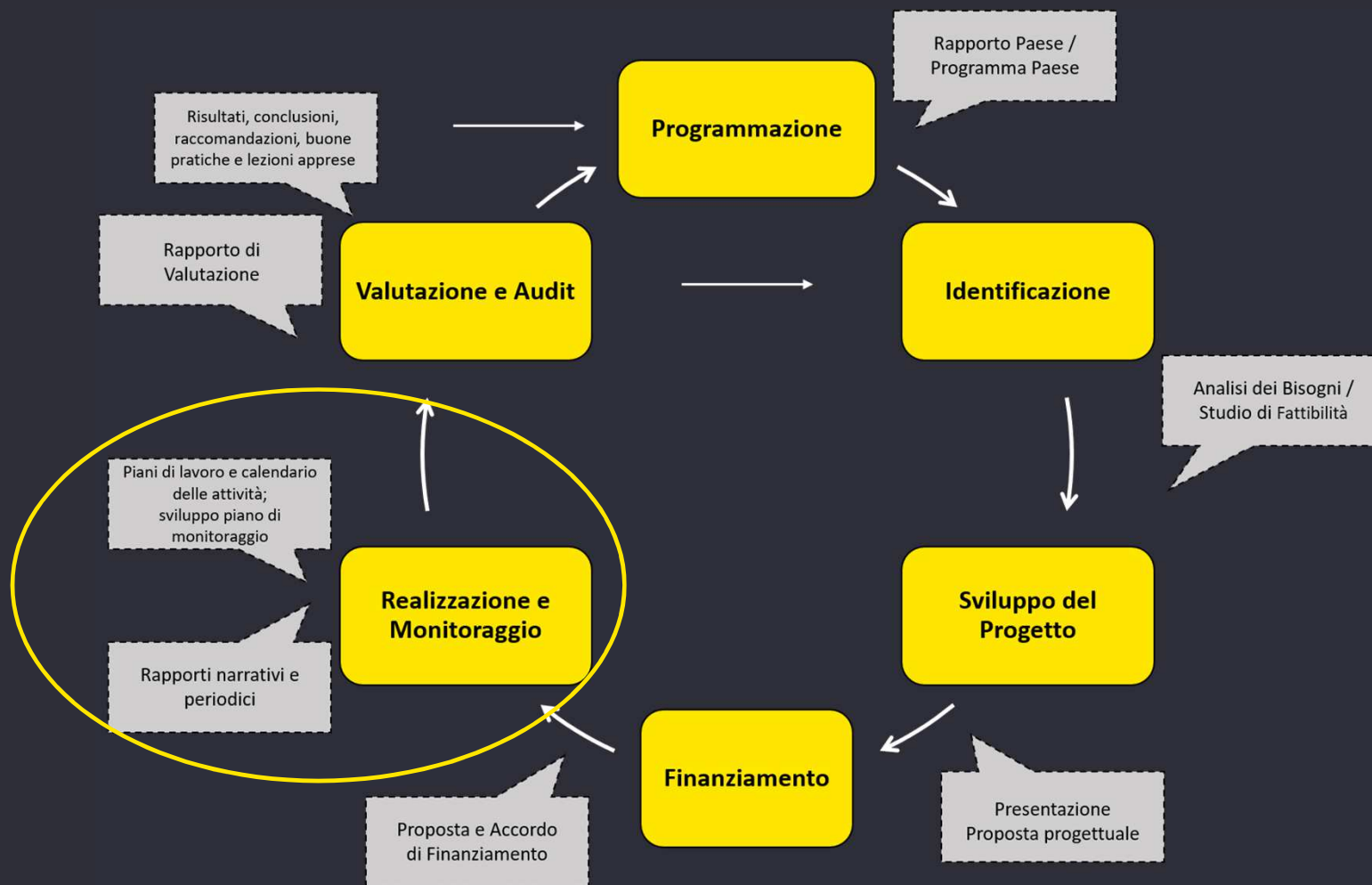
Topic ambientali: biodiversità, consumi energetici, emissioni di GHG.



Topic sociali: es. occupazione, lavoro minorile, politica pubblica.

Il monitoraggio dei progetti e gli indicatori

Il Ciclo del Progetto: origine e fasi



La Teoria del Cambiamento per la progettualità sociale a sostegno delle comunità

La progettualità sociale si definisce come un insieme di iniziative per **generare un cambiamento utile per una comunità**, al fine di risolvere o ridurre problematiche umanamente e socialmente significative. È caratterizzata da una dimensione di **intenzionalità** rispetto al raggiungimento dei risultati desiderati e di **rigore metodologico** per garantire sia un utilizzo efficace delle **risorse allocate (budget)** durante un **intervallo di tempo definito**, che la massimizzazione dell'efficacia, attraverso una solida mappatura dei bisogni, ottenuta grazie al **coinvolgimento degli stakeholder**.

La progettualità sociale si sviluppa secondo principi di **territorialità**, cioè di risposta a bisogni di una determinata comunità, e di **sussidiarietà**, ovvero di esternalizzazione di servizi, generalmente di competenza delle istituzioni pubbliche o governative, offerti da enti privati o soggetti del privato sociale.

Idealmente, qualsiasi iniziativa ad impatto sociale dovrebbe risultare complementare con le altre progettualità presenti sul territorio di riferimento e **in linea con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**.

L'attività di monitoraggio: cos'è

Cos'è il Monitoraggio: Validazione / verifica sistematica e continuativa della Teoria del Cambiamento basata su tutti i suoi elementi:

- quelli su cui abbiamo il controllo (attività da eseguire)
- e quelli che non possiamo controllare, ma dobbiamo gestire (ipotesi e rischi)

Cosa ci assicura il monitoraggio:

Per le **Attività**: che siano implementate in base al piano di lavoro e che qualsiasi modifica sia ancora coerente con i risultati attesi

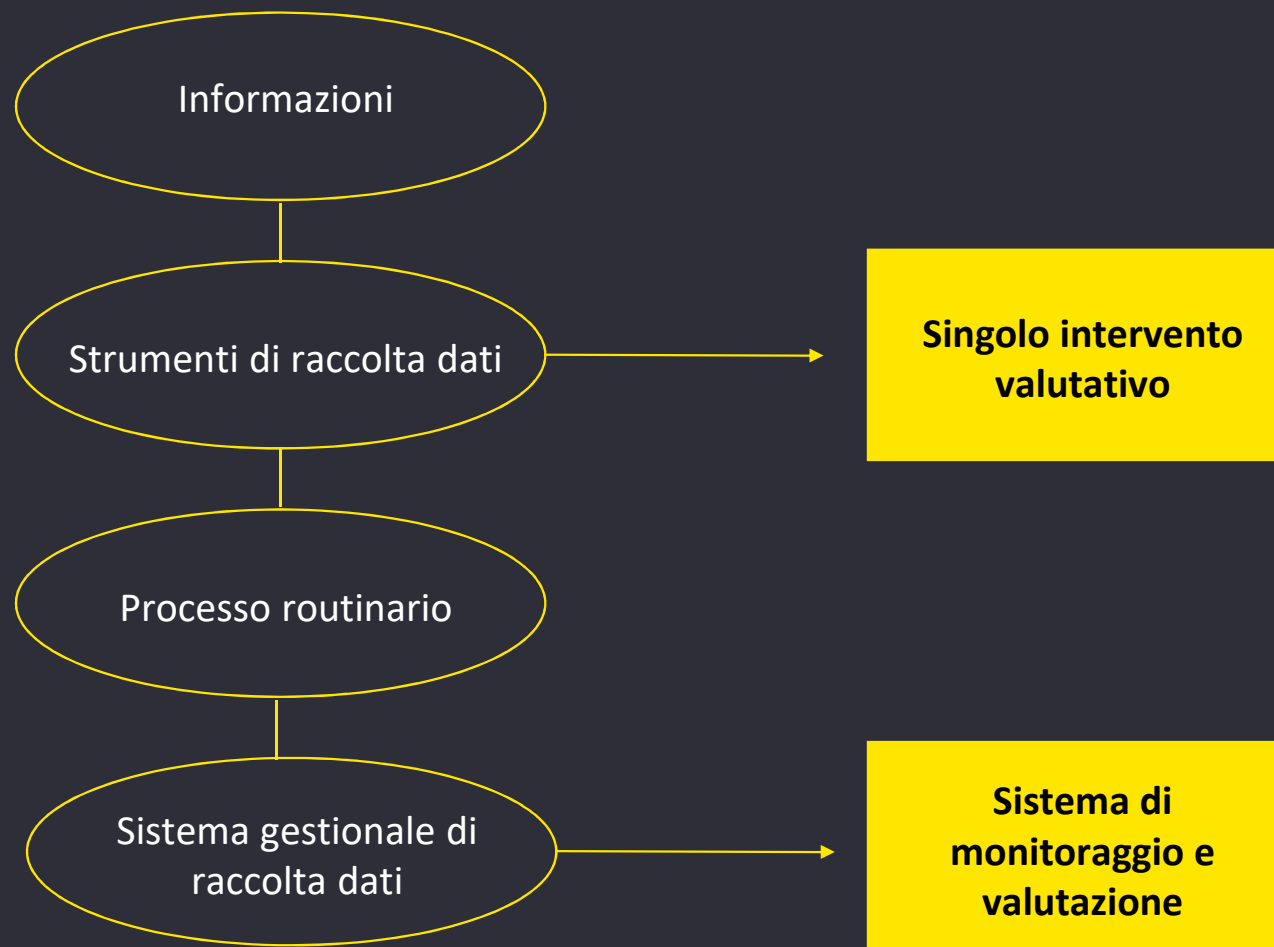
Per gli **Output** e gli **Outcome**: che vengano raggiunti come da piano di lavoro, in base agli obiettivi e agli indicatori di misurazione della performance, che il Progetto ha stabilito nella sua fase di concettualizzazione

Per le **Assumptions**: che si avverino, non solo per consentire alle attività di accadere (in modo da ottenere risultati), ma anche per consentire agli output di diventare outcome per i beneficiari

Per i **Rischi**: che siano mitigati, in modo che non compromettano l'efficacia del progetto e che, all'occorrenza, si possano impostare strategie per mitigarne il potenziale effetto

Per le **Risorse** : che siano impiegate come da piano, in modo che tutte le attività possano essere implementate in linea con i risultati, e che la riallocazione dei fondi sia in linea con le risorse disponibili.

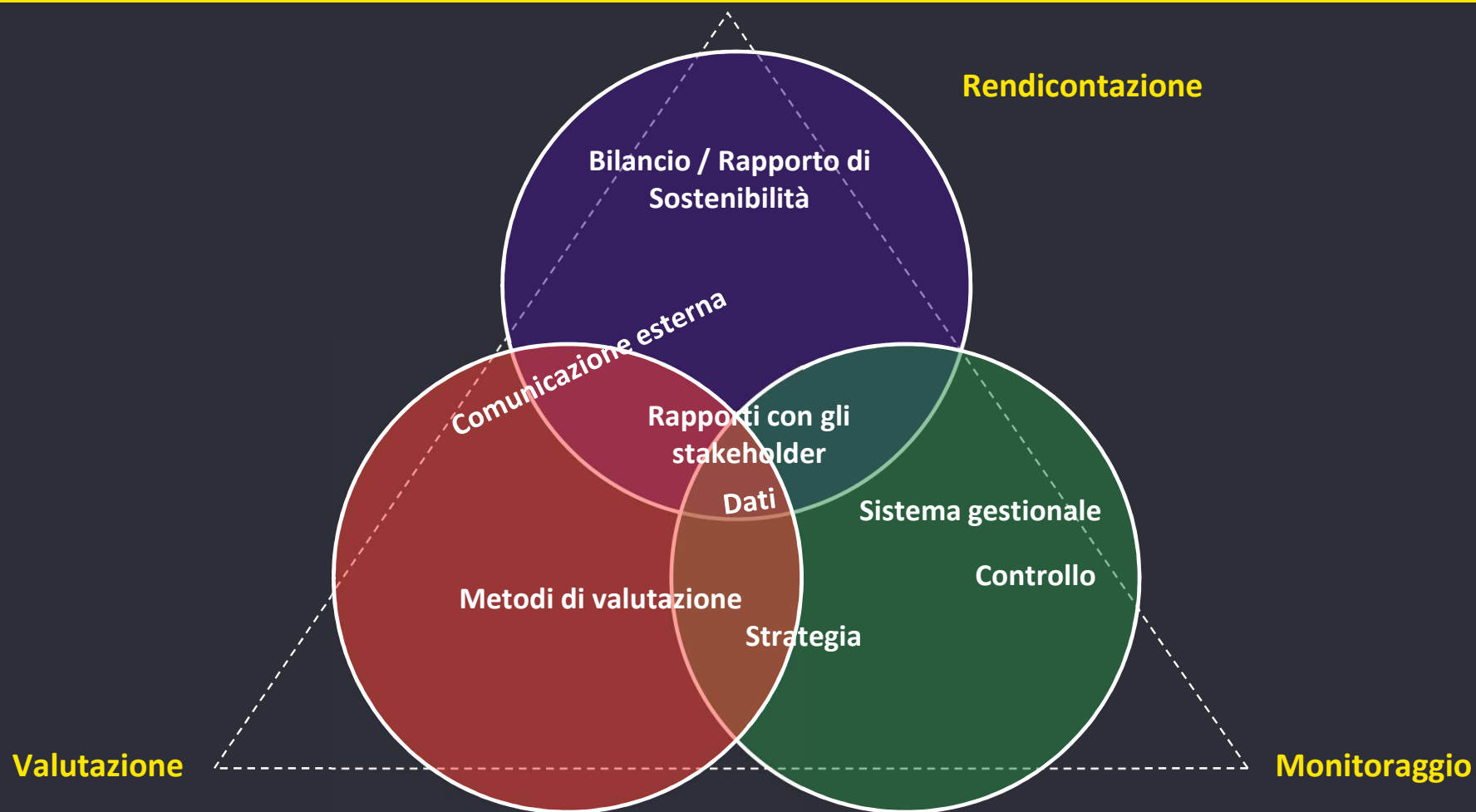
L'attività di monitoraggio: caratteristiche e benefici



Un sistema di monitoraggio garantisce:

- un **controllo progressivo** dei risultati raggiunti in ciascun intervento;
- un ripensamento delle azioni da svolgere e una **rimodulazione degli obiettivi**;
- una traduzione delle informazioni in **indicatori**;
- un **processo replicabile** all'interno di un programma.

L'attività di monitoraggio: uno sguardo di insieme nel panorama M&E



Strumenti di monitoraggio: Workplan

Attività	Anno 1												Anno 2											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
PROGRAM MANAGEMENT																								
Impostare la struttura del programma e mobilitare il personale coinvolto																								
Organizzare incontri di lancio del programma con gli stakeholder																								
Inviare i <i>workplan</i> dopo le revisioni annuali																								
Inviare report sui progressi																								
MONITORING & EVALUATION																								
Impostare il <i>framework</i> per il monitoraggio e la valutazione																								
Impostare il report di monitoraggio																								
Esaminare la situazione in periodo intermedio (Midterm)																								
Inviare il Midterm Report ai donatori																								
Valutazione finale																								
Report finale																								
OBIETTIVO 1																								
Output 1.1																								
Output 1.2																								
...																								

Strumenti di monitoraggio: Quadro Logico

Logica di intervento		Indicatori	Punto di partenza (T0)	Valore Corrente (T1)	Obiettivo (T3)	Fonti e mezzi di verifica	Persona responsabile per la raccolta dati	Condizioni
Impatto	Obiettivo di lungo periodo influenzato dal progetto e da altre iniziative							
Outcome	Obiettivo di medio-lungo periodo - indica le conseguenze dirette del progetto e la generazione del cambiamento							
Output	I risultati diretti/tangibili del progetto (beni e servizi)							
Attività		Mezzi/risorse Costi						

Strumenti di monitoraggio: PMP (M&E Plan)

CHE INFORMAZIONI?

- Indicatori
- baseline + targets

COME SONO RACCOLTE?

- Strumenti di raccolta dati
- Fonte (Dove li trovo/chi li ha)
- Chi è incaricato di raccogliarli?
- Con che frequenza ?

COME SONO UTILIZZATI I DATI?

- Qualsiasi analisi sia richiesta
- Frequenza del reporting

Indicatori (1/2)

→ *Come misuriamo i progressi in ogni passaggio?*

Outcome, output e attività vengono resi operativi grazie a indicatori che definiscono quanto, per chi, e quando il progresso si realizzerà. Gli indicatori **sono segnali del cambiamento, misurazioni del progresso**, che saranno utilizzati per accertare il raggiungimento dei risultati di un'azione.

DOMANDE GUIDA PER GLI INDICATORI

- Quale INFORMAZIONE utilizzeremo per misurare il successo di questa azione?
- Qual è il livello attuale della nostra *target population* (BASELINE)?
- Quanto tempo sarà necessario affinché la *target population* raggiunga la *threshold* (TIMELINE)?

Indicatori (2/2)

Gli indicatori sono segnali del cambiamento, misurazioni del progresso, che saranno utilizzati per valutare il raggiungimento dei risultati di un'azione. Esistono due principali tipologie di indicatori:

QUALITATIVI. Basati sull'interpretazione logica o classificazione di testi, interviste, pareri e valutazioni, misurano la correlazione causa-effetto e la intangibilità, come ad *es. la percezione locale e le attitudini*. Aiutano a fornire una fotografia dettagliata di un relativamente piccolo campione di popolazione, su un tema specifico e sono preziosi in tandem con indicazioni quantitative per spiegare i risultati ottenuti.

QUANTITATIVI. Basati su grandezze numeriche, vengono espressi in percentuali o valori assoluti. Consentono di identificare le maggiori differenze nelle caratteristiche o nelle condizioni riguardanti la popolazione e sono utili a determinare laddove ci sia una correlazione statistica tra un problema e una causa.

Indicatori: esempio

OUTCOME: Aumentare la frequenza scolastica dei bambini e delle bambine nella regione X



INDICATORE: Tasso/percentuale di bambini e bambine iscritti/e alla scuola primaria e tasso di bambini e bambine che completano il ciclo di scuola primaria

Indicatori: caratteristiche

- S**pecifici
 - ▶ Rispetto agli obiettivi da misurare
 - ▶ Comprensibilità per tutti gli stakeholder
 - ▶ Legame evidente e chiaro con l'Obiettivo specifico
- M**isurabili
 - ▶ Quantitativamente e/o qualitativamente
 - ▶ Possibilità di rilevare e misurare a intervalli regolari
 - ▶ Disponibilità e credibilità dei dati
- A**ttuabili
 - ▶ Disponibili e raggiungibili nel rispetto di un principio costo-efficacia
- R**ilevanti
 - ▶ Pertinenti rispetto ai bisogni informativi
- T**emporaneamente disponibili
 - ▶ Rilevabili nel periodo del progetto

Indicatori: caratteristiche

STANDARD	ESEMPI DI SETTORI RILEVANTI	ESEMPI DI INDICATORI	OBIETTIVO
IRIS	Agricoltura, istruzione, energia, ambiente, servizi finanziari, salute (etc.)	ESEMPIO FORMAZIONE SCOLASTICA Numero di studenti Percentuale di abbandono Tasso di superamento del test	Progettato per misurare le prestazioni sociali, ambientali e finanziarie di un investimento.
GIIRS	Artigianato, Cultura, Istruzione, Energia, Ambiente, Servizi finanziari, Salute, Edilizia abitativa / Sviluppo comunitario (eTc.)	ESEMPIO IMPATTO SOCIALE DELL'ORGANIZZAZIONE Accesso all'istruzione Accesso all'energia Accesso ai servizi finanziari Alloggi a prezzi accessibili	Utilizza le metriche IRIS insieme a criteri aggiuntivi per ottenere una valutazione complessiva dell'azienda o del fondo.
SDGs	Sociale e ambientale, sulla base dei 17 SDG e dei loro 169 obiettivi specifici	ES. SDG 1: FINE DELLA POVERTÀ % della popolazione al di sotto della soglia di povertà internazionale % della popolazione con accesso ai servizi di base % della popolazione adulta con diritto di proprietà sulla terra	232 indicatori per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile
PPI	L'indice di probabilità di povertà (PPI) è uno strumento di misurazione per organizzazioni e imprese in 60 Paesi.	Qual è il livello di istruzione raggiunto dal capofamiglia? Di che materiale è fatto il tetto della residenza? La famiglia possiede una moto o un'auto?	Le risposte a 10 domande sulle caratteristiche di una famiglia sono valutate per calcolare la probabilità che la famiglia viva al di sotto della soglia di povertà.
BES	Sono indagati dodici settori come salute, istruzione, sicurezza, salute economica, ambiente, etc.	ESEMPIO SALUTE: Aspettativa di vita % della popolazione fumatori % di sovrappeso	130 indicatori per misurare il benessere di un Paese andando oltre le mere considerazioni economiche (es. PIL)

Indicatori: un esempio per l'SDG 4



Obiettivo: Garantire un'istruzione di qualità, inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

Target	Indicatore globale	Nome dell'indicatore	Fonte	Nome della survey	Bisogni Educativi Speciali (sì o no)	Descrizione dell'indicatore
Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino un'istruzione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità che porti a risultati di apprendimento pertinenti ed efficaci	Proporzione di bambini e giovani: (a) nelle classi 2/3; (b) alla fine delle primarie; e (c) al termine della scuola secondaria inferiore che conseguono almeno un livello minimo di competenza in (i) lettura e (ii) matematica, per sesso	Percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base") per la competenza funzionale in lettura	OCSE-INVALSI	PISA	No	L'indicatore misura la percentuale di studenti di 15 anni che non raggiungono il livello 2 ("livello di competenze di base ") sulla scala PISA per la materia scolastica principale di lettura. I dati derivano dal Programma per la valutazione internazionale degli studenti (PISA), che è un'indagine internazionale triennale che mira a valutare i sistemi di istruzione testando le competenze e le conoscenze degli studenti di 15 anni.
...	...	...	...	...	...	...

Report di monitoraggio: cosa dovrebbe contenere

- Un'anagrafica chiara, che riporti **il nome e l'indirizzo del responsabile** di progetto e il **periodo di riferimento del report**;
- Un **riepilogo degli obiettivi del progetto**, in modo tale che possa essere sempre in evidenza dove il progetto vuole arrivare e quale target vuole raggiungere;
- La **descrizione delle attività svolte e degli output**, utilizzando dati quali-quantitativi (*storytelling*);
- Un **elenco dei beneficiari**, in termini di tipologia e numero, specificando quale linea di intervento intercetta ogni gruppo di beneficiari presentato;
- Un **elenco delle figure professionali** coinvolte, in termini di qualifiche e numero, e di materiali utilizzati (le risorse del progetto);
- **Eventuali imprevisti e/o modifiche** apportate al progetto e non emerse nel precedente report di monitoraggio indicando motivazioni, implicazioni in termini di svolgimento, tempistiche, risorse, etc.. E soprattutto la strategia di gestione del rischio messa in atto;
- **Un momento di riflessione** alla fine del report che possano far emergere i punti di forza dell'intervento, i punti di debolezza e/o le difficoltà incontrate e i *next step*.

Il monitoraggio nelle istituzioni europee: il ROM



ROM = Results – Oriented Monitoring



Sistema di M&E esterno e indipendente che affianca il controllo interno e la reportistica della Commissione Europea nei progetti e programmi finanziati dall'Unione Europea

- Supporta la costruzione dei Logframe (e della logica di intervento) e dei sistemi di Monitoraggio e Valutazione.
- Supporta la raccolta dati durante *field* o *remote mission*.
- Fornisce degli *assessment* di breve periodo (ROM Reviews) di progetto in corso, tramite una *documentary analysis* e/o una *site visit*. Le ROM Review forniscono tre risultati principali: (i) le domande di monitoraggio (Monitoring Questions); (ii) la relazione ROM; (iii) un allegato che riporta le *lesson learned* e le *best practice* dall'intervento.

Delivery



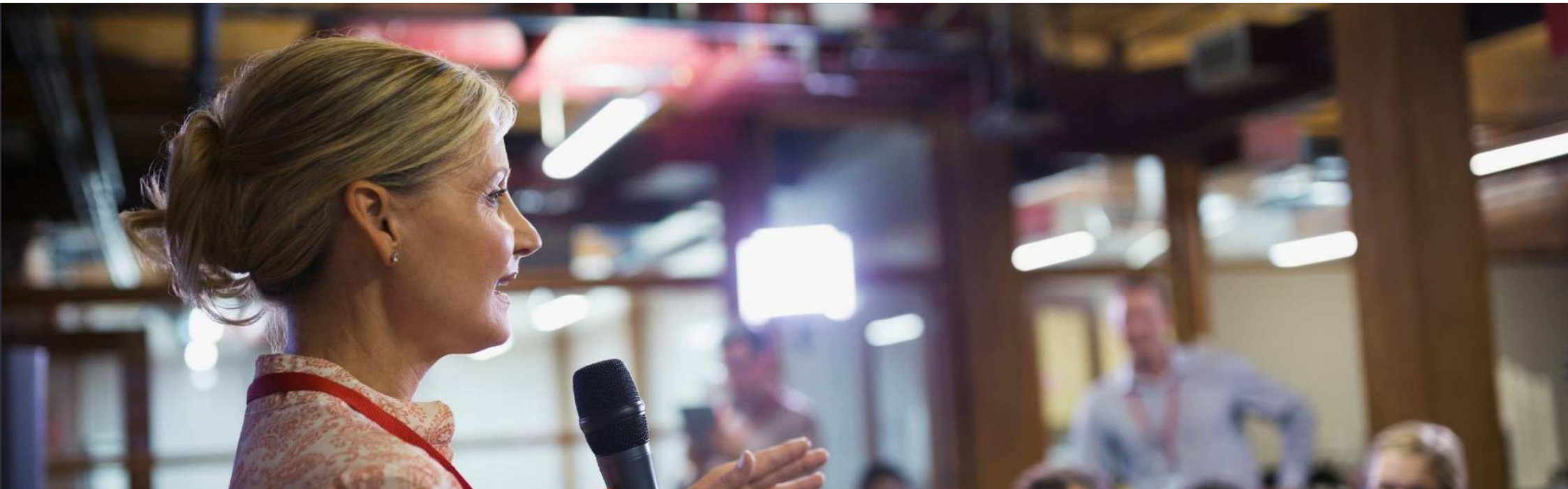
- Report di Monitoraggio
- Sinossi del progetto
- Conclusioni

- Rating e commento dei risultati secondo i criteri di valutazione OCSE-DAC.

Contatti

- Lucia Martina, Senior Manager
lucia.Maria.Martina@it.ey.com
+39 3385903544
- Sabrina Liberalato, Senior Consultant
sabrina.Liberalato@it.ey.com
- Edoardo Sangiovanni, Junior Consultant
edoardo.Sangiovanni@it.ey.com

Team specializzato in: sviluppo di modelli di Teoria del Cambiamento (ToC) a livello organizzativo e/o progettuale; valutazioni di impatto sociale e pianificazione piani di monitoraggio



Grazie!

